

Rivolto alle istituzioni democratiche

Terrorismo: un appello della Federstampa

Incontro con le forze politiche e sociali

ROMA — La Federazione nazionale della stampa ha deciso una propria iniziativa per la lotta contro il terrorismo, nel quadro della necessaria campagna unitaria e di massa in difesa delle istituzioni democratiche del paese che già vede attivamente impegnate le organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori e le istituzioni elettive (tra le iniziative in corso in tutto il paese si ricorda la conferenza regionale per l'ordine democratico promossa dalla Regione Lazio).

In un appello agli organi dello Stato la FNSI chiede che essi operino per garantire con il diritto al lavoro e la giustizia sociale, la libertà e la sicurezza — le istituzioni del paese. La FNSI si rivolge inoltre alle forze politiche e sociali democratiche, ai rappresentanti delle amministrazioni regionali, ai politici aderiscono all'appello e promuovono la più larga adesione ad esso da parte dei cittadini. A questo scopo la FNSI ha invitato le forze politiche e sociali ad un incontro che avrà luogo a Roma.

Lo scopo dei referendum secondo Pannella

«C'è da lacerare, sì»

Abbiamo colto nel segno con la nostra denuncia dei pericoli connessi a quello scottante «confuso e lacerante» che certamente si produrrebbe in presenza di un manufatto di una forza democratica per togliere al referendum radicale quella carica di minaccia vagante che è insita nella loro — eterogeneità, nel loro carattere di pasticciaccio, nella possibilità che aprono all'aggregarsi di un'opinione di destra. Abbiamo colto nel segno perché, nel consueto e prevedibile polverone di insulti, almeno una risposta chiara è venuta. «Noi riconosciamo volentieri che i referendum possono essere laceranti: è anche per questo che li abbiamo convocati», così scrive Pannella in un articolo che porta come titolo: «C'è da lacerare, sì». Dove sta l'importanza di questa risposta? Sta nel fatto che Pannella esplicita che il ricorso indiscriminato all'arma del referendum non ha nulla a che vedere con la sua politica. E parla solo di una «scelta politica», ma è una scelta politica, volta a lacerare, cioè a scardare, a sfasciare. Siamo davanti alla flagrante

Alla data del 5 gennaio

Sono oltre 1.200.000 gli iscritti al PCI

La settimana dal 29 dicembre al 5 gennaio è registrato un nuovo slancio nell'iniziativa del Partito per il tesseramento ed il reclutamento: altri 137.538 compagni hanno rinnovato la tessera o si sono iscritti per la prima volta al PCI. Alla data del 5 gennaio quindi risultano iscritti 1.214.532 compagni (68.527 in più rispetto al 1977) di cui 290.297 donne e 46.935 reclutati; le federazioni all'estero hanno contribuito a questo risultato con 10.345 iscritti di cui 1.114 reclutati e 746 donne. Di particolare rilievo il fenomeno della campagna del tesseramento nel Lazio e nelle regioni meridionali che vedono complessivamente risultati rispondenti ai piani triennali di sviluppo del Partito.

Ampia mobilitazione unitaria nelle zone del paese devastate dal sisma

Migliaia in corteo manifestano per imporre la rinascita del Friuli

Delegazioni da tutte le zone colpite presenti all'incontro di Gemona indetto dai sindacati - Testimonianze sui ritardi del governo - Un'altra iniziativa a Udine

Dal nostro inviato

GEMONA — Si sono ritrovati in migliaia, i terremotati scesi dalle baraccole, i lavoratori della città e della bassa friulana, gli operai dell'Industria di Montebelluna e della Zanussi di Pordenone, i giovani delle leghe dei disoccupati, gli insegnanti dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL. E con loro i sindaci, i presidenti delle Comunità montane, le organizzazioni cooperative e contadine. Al di sopra di ogni divisione, dei tentativi di contrapporre una provincia all'altra, i baraccolati ai lavoratori, i giovani agli anziani.



Un villaggio di baracche nella zona di Osoppo, una fra le zone più disastrose del Friuli

chieste dai suoi promotori. Mons. Battisti ha fatto ancora in tempo ad affermare che tali richieste erano sostenute da una «manifestazione di gentilezza e democrazia», quando la folla degli studenti che seguivano i pochi terremotati, ha preso a scandire grida di «scemi-scemi» ed a lanciare corali e sonore bestemmie.

l'incredibile guazzabuglio politico — al quale avevano assistito con evidente compiacimento alcuni esponenti della destra democristiana — si concludeva davanti alla prefettura, dove una delegazione è salita per essere ricevuta dal rappresentante del governo. «Manifestazione non disutile», l'ha definita l'assessore regionale Mizauz, noto esponente del conservatorio più estremo della DC.

Il freddo pungente, il nevischio caduto nella notte sopra le lamierie delle baracche hanno scoraggiato solo vecchi e bambini; quelli che una casa l'avevano prima del terremoto e che ancora non l'hanno riacquisita; e altri che non sanno, perché nati in mezzo alle rovine, cosa significhi un ambiente in muratura. La tragedia del Belice compie dieci anni tra una settimana; è ancora una volta il momento di un bilancio. Come si va a questo anniversario? Si discute nei Comuni, è un dibattito corale

Mario Passi

Previste per martedì le votazioni alla Camera

Nessun rinvio per la riforma sanitaria

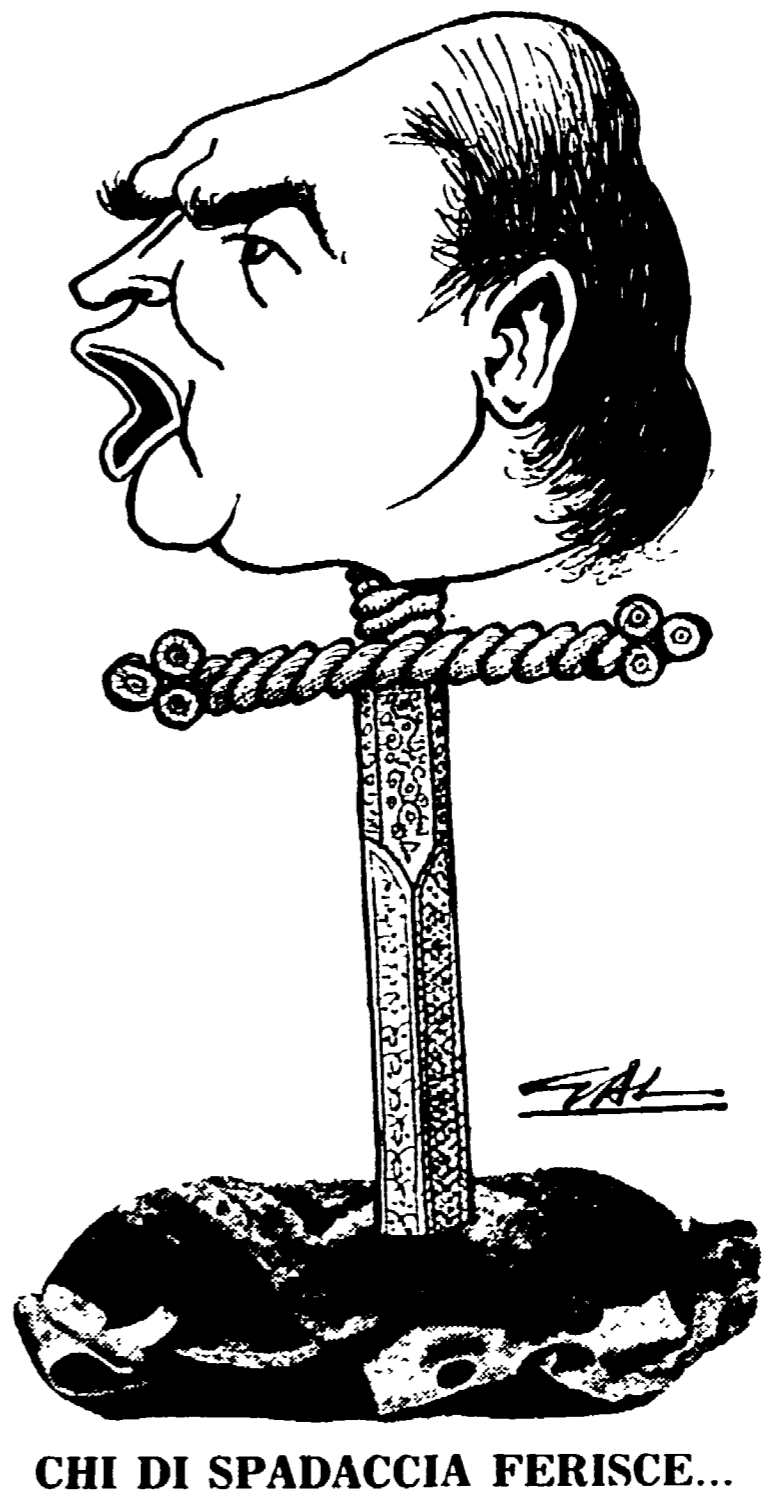
Possibile varare la legge nei prossimi giorni - La necessità di un governo più adeguato non contrasta con l'esigenza di approvare il provvedimento - A colloquio con i compagni Triva e Palopoli

ROMA — Settimana decisiva, alla Camera, per la riforma sanitaria. Conclusa infatti prima della sospensione di fine d'anno la discussione generale, il provvedimento, martedì pomeriggio l'assemblea di Montecitorio comincerà l'esame e la votazione dei singoli articoli (e dei relativi emendamenti) della legge che istituisce il Servizio sanitario nazionale articolato sulle Unità sanitarie locali. Nel giro di tre-quattro sedute, e in ogni caso nel corso di questa stessa settimana, la riforma potrebbe essere varata.

Ma lo sarà davvero? «Sarebbe grave», risponde Rubes Triva, responsabile dei deputati comunisti in seno alla commissione Sanità — se, prendendo a motivo il dibattito sulla sorte del governo Andreotti, avessero il sopravvento tentativi di rinvio della conclusione del dibattito e del voto finale sulla riforma. Potenti forze puntano da destra proprio a questo rinvio per bloccare ancora una volta gli sviluppi del processo riformatore; e bisogna dire chiaramente che la battaglia d'arresto avrebbe gravi conseguenze funzionali ed elevati costi economici. Diciamo ancora che sarebbe assurda e peraltro insistente qualsiasi contrapposizione tra l'esigenza di varare la riforma e la necessità di garantire all'Italia un governo più adeguato alla portata della crisi e alle esigenze delle grandi masse.

Da qui l'opinione, che ora Rubes Triva torna a ribadire con forza, secondo cui è contraddittorio con quest'impegno, e con l'ampiezza dello schieramento politico e sociale che lo ha suscitato e sostenuto, prolungare la discussione oltre il tempo strettamente necessario. «Bastano poche sedute, al limite poche ore di dibattito, per concludere in modo positivo un dibattito che è in corso da anni e che impegna la Camera da ben dieci mesi». Questo non significa — conclude Triva — che il testo della riforma debba necessariamente essere approvato nel testo elaborato dalla commissione. «Significa soltanto che in aula sarà mantenuto il costruttivo atteggiamento sin qui assunto da quasi tutte le forze politiche, le stesse modifiche miglioratorie, anche sui punti ancora controversi, potranno essere introdotte in sede di emendamento. Il Paese ha bisogno al più presto di una buona legge. L'impegno dei comunisti resta quello di corrispondere a quest'esigenza e di fare quanto è nelle loro possibilità perché tutti convengano sulla giustezza di questa linea».

DIGIUNI RADICALI



CHI DI SPADACCIA FERISCE...

g. f. p.

Conferenza stampa di Mineo

Venezia: rinviata dal PSI l'espulsione dell'assessore

Dalla nostra redazione VENEZIA — La conferenza stampa che l'ex assessore socialista ai Tributi Mineo ha tenuto ieri mattina a Ca' Faresetti davanti ad un folto pubblico di giornalisti, ha sicuramente lasciato a bocca aperta chi in quel suo atteggiamento dall'ex responsabile della politica tributaria del Comune di Venezia una espulsione dal consiglio comunale del 16 dicembre, Mineo, anche in occasione della conferenza stampa, ha ribadito il suo apprezzamento rispetto al lavoro, in materia di politica tributaria, svolto dalla giunta dopo il suo ritiro. Ha cost

spiazzato quegli ampi settori della stampa che sotto il caso avevano fiutato odori di «giallo»: liste segrete, centinaia di grandi evasori protetti dall'omertà e dall'impunità degli amministratori della giunta di sinistra. Niente di tutto questo: Mineo, sebbene incalzato a più riprese, ha tenuto a precisare che il solo oggetto delle sue recriminazioni è l'attuale direzione politica della federazione veneziana del PSI. La giunta, e di conseguenza le forze politiche che la compongono, ha affermato, fino ad ora hanno operato positivamente.

La questione, dopo la conferenza stampa, appare meglio definita: nessun dubbio che all'origine di tutto ci sia una situazione conflittuale consumatasi all'interno del

Toni Jop

Da Ravenna una nave di aiuti al Vietnam

RAVENNA — Alla darsena S. Vitale di Ravenna è ancorata la nave jugoslava Korotan, che nei prossimi giorni salperà alla volta del Vietnam con un carico di aiuti del governo italiano e della Regione Emilia-Romagna per la ricostruzione del paese. Domani mattina, alle 10, una delegazione, guidata dall'incaricato degli affari vietnamiti a Roma, Le Va Sink, partendo da palazzo Merlato e accompagnata da autorità civili, militari e degli enti locali, visiterà il porto di Ravenna. Alle 15, nel palazzo della Provincia, avrà luogo la manifestazione ufficiale di consegna del materiale destinato alla provincia di Binh Tri Tien.

Cordoglio per la morte di Cesare Frugoni

ROMA — Grande cordoglio ed emozione ha suscitato la morte, avvenuta giovedì sera a Roma, del professor Cesare Frugoni, uno dei più insigni clinici italiani. Le esequie si sono svolte ieri a Roma in forma strettamente privata come aveva indicato lo scomparso. Alle decine di manifestazioni di cordoglio giunte in queste ore alla moglie di Frugoni, la signora Giulietta Simonato, si è aggiunta quella del presidente della Repubblica Giovanni Leone che in un telegramma ha sottolineato che «con Cesare Frugoni scompare uno dei più illustri scienziati del nostro secolo».

Il dibattito al convegno sull'opera di Morandi

ROMA — E' in corso a Roma — presso l'Hotel Parco dei Principi — il convegno: «Morandi e la democrazia del socialismo» promosso in occasione dell'avvio di una collana editoriale dell'editore Marsilio dedicata al socialismo italiano. Ieri mattina sono state svolte le quattro relazioni introduttive di Signorile, Tranfaglia, Agosti e Simona. Colloquio con i lavori del convegno — a cui è pervenuto un messaggio del sen. Nenni — sono proseguite nel pomeriggio e riprendono questa mattina affrontando singoli aspetti del pensiero e dell'esperienza politica di Rodolfo Morandi. Sul contenuto e sul complessivo significato della iniziativa riferiranno nei prossimi giorni.

Sergio Sergi